FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE BENI CULTURALI

c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma
Tel. 06.67232889 - Tel./Fax 0667232348 – Fax Tiscali 1786070337
info@unsabeniculturali.it – www.unsabeniculturali.it

Prot. n. 666/13 Roma, 19 luglio 2013

A tutti i Dirigenti Sindacali CONFSAL-UNSA Beni Culturali

A tutte le R.S.U. CONFSAL-UNSA Beni Culturali

A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LORO SEDI

COMUNICATO N. 27/13

ENNESIMA VITTORIA LEGALE DELLA CONF.SAL-UNSA BENI CULTURALI NEI CONFRONTI DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

La CONF.SAL-UNSA Beni Culturali, tramite lo studio legale avv.ti Verlingieri Katiuscia e Emilio Maddalena ha ottenuto per l'ennesima volta ragione a tutela questa volta di una lavoratrice iscritta della Confederazione , contro l'ennesimo atto illegittimo del MIBAC.

Infatti, il Tribunale di Roma con l'importante provvedimento del 17.07.2013, pubblicato il 18.07.2013 ha dichiarato l'illegittimità del diniego posto in essere dal MIBAC avverso la mobilità di una lavoratrice in posizione di comando presso il MEF da ben 28 anni.

Incredibilmente nonostante questa lavoratrice è stata autorizzata dal MIBAC a restare in posizione di comando per 28 anni, quando la predetta ha richiesto il nulla osta per la "stabilizzazione" presso il MEF, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha negato il nulla osta per presunte "carenza di personale"; "formula di stile" come l'ha definita giustamente il giudicante nella motivazione del provvedimento.

Ebbene è nota a tutti l'ormai annosa questione del personale appartenente ad altre Pubbliche Amministrazione "comandato" presso il MIBAC e quest'ultimo si ostina a negare i trasferimenti, dimenticandosi in questo caso le "carenze di personale", quando, invece, si trattava di dare il nulla-osta ad una dipendente che lavorava ininterrottamente presso un'altra Amministrazione da ben 28 anni…allora si è appellato alla "carenza di personale" per negare il nulla –osta, pretendendo l'assurdo. Perché il MIBAC pretendeva che la lavoratrice che era stata ben 28 anni a lavorare presso un'altra Amministrazione restasse legata "indissolubilmente" ad un "posto in organico" nel quale non era mai stata!

Dove sia la logicità di tutto questo resta incomprensibile ed ovviamente il nostro Sindacato aveva tentato di risolvere bonariamente la questione, ma per l'ennesima volta è stato necessario attraverso i nostri avvocati Verlingieri e Maddalena adire le vie legali, per avere ancora una volta ragione in giudizio.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE
CONFSAL-UNSA BENI CULTURALI